

A Castellammare una celebrante laica

Unioni fra persone di religioni diverse e funerali per gli animali

È una delle poche in Sicilia a potere svolgere questa attività

Annalisa Ferrante

CASTELLAMMARE

Di recente ha celebrato l'unione tra una buddista ed un cattolico, un musulmano ed una cattolica, spesso tra due atei, laici e divorziati, quindi il ricordo, post funerale, di una persona morta per Covid 19, passando per il benvenuto ad un neonato, la conferma di una unione, l'elaborazione di un distacco di una coppia e il funerale del cagnolino di famiglia: Luisa "Lulù" Bambina, 35 anni, è l'unica accreditata in Sicilia occidentale tramite l' "Uaar", unione degli atei e agnostici razionalisti, quale celebrante laica umanista. Che si decida di sposarsi in un bosco, in una villa o in spiaggia, "Lulù" può farlo. Pochissimi in tutta Italia, in Sicilia sono solo in 4 a poter fare celebrazioni umaniste laiche come quelle di Luisa: che si tratti del ricordo di un cane, di un rinnovo delle promesse, di una unione civile, legale o simbolica, di un benvenuto, di una commemorazione, di un funerale laico o di un matrimonio simbolico o civile. A Lulù (su tutti i

social come "Luisa Lulù Bambina celebrante laica umanista") si rivolgono persone che hanno fedi religiose diverse, etnie differenti, divorziati, coppie omosessuali, chi intende unirsi civilmente, dare il benvenuto al mondo ad un figlio, chi ha una precisa fede e vuole personalizzare la sua celebrazione o chi vuole ricordare un defunto dopo una cerimonia religiosa. «Possibile anche la concelebrazione - ci tiene a precisare Lulù Bambina - in chiesa, con un prete, al municipio, con sindaco, delegato o nel luogo ed alla presenza di chi si sceglie. Noi celebranti umanisti non siamo in antitesi con nessuno ci tengo molto a sottolinearlo, non siamo contro nessun credo ma li includiamo tutti. Dipende dall'apertura mentale di un parroco o di un rabbino ad esempio, con i quali possiamo, ed io l'ho già fatto, concelebrazioni purché ci sia la loro disponibilità, intervenendo anche in chiesa o altrove. La nostra è una filosofia di vita, da anni infatti sono umanista, cioè seguo i precetti dell'umanesimo: penso che al di là di un credo religioso riconosciuto o meno, tutti hanno il diritto di poter celebrare i momenti più importanti della propria vita». Per essere accreditata come celebrante laica umanista, Lulù ha seguito più corsi ed attività di formazione studiando diritto, etica, filosofia, psi-

ciologia, antropologia, sociologia, cultura musicale e cinematografica. Solo dopo è stato possibile iscriversi in un apposito elenco di celebranti laici umanisti. «La mia è una sorta di missione, un onore ed una passione, perché devo rispettare le idee di chi mi chiede una celebrazione: può trattarsi di divorziati, omosessuali anche cattolici, o solo persone anche religiose che preferiscono una celebrazione più approfondita rispetto alla velocità di un matrimonio o dell'unione civile classica - precisa Lulù Bambina -. Oppure un ricordo di un defunto dopo il funerale religioso, un funerale laico, l'elaborazione di un distacco, soprattutto per i figli, dopo una separazione, il rinnovo delle promesse di matrimonio (blessing)». Momenti felici, ma anche tristi. «Le celebrazioni laico-umaniste danno a tutti la libertà di esprimere il modo di dare significato alla propria vita. Sostengo, guido e accompagno nel farlo, diventando il mezzo per dar voce alle emozioni. E mi emoziono sempre anche io - dice Luisa- Lulù- Bambina -. Ancor di più aiutando nell'elaborazione del lutto, dopo il funerale e la sepoltura, con un ricordo, di quel che la persona è stata. Devo sapere tutto di lui o di lei».

(ANFE)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lulù Bambina
«Non siamo in antitesi
con nessuno ma
includiamo tutti
È una sorta di missione»



La celebrante laica
Lulù Bambina